

Multinazionali in fuga, dal 2008 chiuso il 20% delle fabbriche

LE IMPRESE

ROMA Fuga dall'Italia delle multinazionali estere, che tra il 2008 e il 2012 sono diminuite del 5,7% con la chiusura di oltre il 20% dei loro stabilimenti sparsi nella Penisola e una riduzione dei posti di lavoro del 10,7%. Gli effetti della crisi si sono sentiti anche sui grandi gruppi italiani che pur rimanendo stabili dal punto di vista numerico (-0,1%) hanno comunque dovuto ridimensionare le fabbriche, cercando però di salvaguardare il più possibile l'organico (-1%). Lo rivela l'Istat.

Nel 2012 i gruppi di impresa in Italia sono aumentati in numero ma non in termini di occupati: +1,5% rispetto al 2011, ma con un -0,9% di occupati. Arrivano quindi a oltre 206mila le imprese attive, per un totale di 5,6 milioni di addetti. I gruppi con più di 500 dipendenti sono solo l'1,5% ma occupano più di 3 milioni di addetti, il 57% del totale.

Rispetto al 2011, i gruppi con più di 500 addetti si riducono dello 0,1% in termini di numerosità (-0,2% per la classe 500-4999 e nessuna variazione per la classe 5000 e oltre) e dell'1,2% in termini di addetti (-0,8% per la classe 500-4999 e -1,6% per la classe da 5000 addetti e oltre).

L'andamento negativo dei

grandi gruppi che operano in Italia emerge con maggiore chiarezza se si considera un intervallo temporale più ampio: rispetto al 2008 i gruppi con almeno 500 addetti registrano una riduzione del 2% in termini di numerosità e del 4% in termini di addetti.

In particolare, i gruppi a controllo italiano si riducono in termini di numerosità dello 0,1% e in termini di addetti dell'1%, quelli a controllo estero rispettivamente del 5,7% e del 10,7%. Il numero di imprese attive residenti appartenenti ai grandi gruppi subisce in media un calo del 21% (21,2% per i gruppi a controllo italiano e -20,2% per i gruppi a controllo estero).

In generale il 75,5% dei gruppi ha una struttura elementare (1-2 imprese attive); quelli con strutture più articolate (più di 10 imprese residenti) sono la minoranza ma rivestono un ruolo decisivo dal punto di vista dell'occupazione, con quasi due milioni di addetti.

**MENTRE I GRANDI
GRUPPI ITALIANI
RESTANO, QUELLI
ESTERI STANNO VIA
VIA ABBANDONANDO
LA PENISOLA**